

Adusbef e Federconsumatori: “Ipotesi incostituzionalità per il bail in”

Data: 23 novembre 2015 10:11

ROMA. Dal 1° gennaio 2016, l'azzardo morale dei banchieri, i crac bancari e l'omessa vigilanza delle banche centrali, saranno addossati a risparmiatori e depositanti tramite lo sciagurato meccanismo del bail in, un esproprio criminale del risparmio ideato da Bce, Troika e Cleptocrazia europea. Una sciagura per gli incolpevoli azionisti, quel parco buoi tagliato fuori dai patti di sindacato nella gestione delle banche, per obbligazionisti e depositanti rei di foraggiare col loro sudato risparmio la smodata avidità dei banchieri.

Stamattina infatti, alla riapertura degli sportelli, Carichieti, Banca Marche, Cariferrara e Popolare Etruria, le quattro vecchie banche i cui dissesti sono avvenuti con il concorso del distratto controllore non ci saranno più, anche se la loro operatività sarà salva e gli sportelli aperti.

Al posto dei quattro istituti dissestati ci saranno anzitutto quattro «bridge bank», banche-ponte che conterranno le parti «buone» degli istituti, sostituiti da un'unica «bad bank» appositamente in cui confluiranno i crediti deteriorati dei quattro istituti.

Sia le banche «buone» sia quella «cattiva» saranno gestite da un fondo, con una procedura-lampo, quel fondo di risoluzione, attivato il 16 novembre dall'autorità di risoluzione, che nel nostro Paese è Bankitalia tramite un'unità ad hoc e separata dalle altre, quella Banca d'Italia di proprietà delle banche socie che tramite un sistema di porte girevoli tra vigilanti e vigilati, è stata accusata di strizzare l'occhio a banche amiche, come la Popolare di Vicenza, a danno di banche con i conti in ordine ad hoc commissariate.

Al fondo contribuiscono tutte le banche del sistema, proporzionalmente all'entità dei depositi con alcuni aggiustamenti in base ai rischi. Per il 2015, la contribuzione prevista era di 600 milioni.

Con l'avvio del piano di risoluzione da parte dell'autorità e con l'ok del ministero dell'Economia (in queste ore è atteso il via libera di Bruxelles) al fondo serviranno molti più denari.

Adusbef e Federconsumatori valuteranno se la direttiva Brrd recepita dal Governo, non contrasti con l'art. 47 della Costituzione a tutela del risparmio e del diritto inalienabile di risparmiatori e depositanti già atavicamente vessati da alti costi di gestione di un conto corrente, pari in Italia a 318 euro, contro una media UE di 114.

Elio Lannutti (Adusbef) Rosario Trefiletti (Federconsumatori)

Renzi salva la banca del padre della Boschi

Il Consiglio dei ministri ha dato stasera l'ok al decreto legge che accelera il salvataggio di 4 banche

Luisa De Montis - Dom, 22/11/2015 - 21:29

Il Consiglio dei ministri ha dato stasera l'ok al decreto legge che accelera il salvataggio di 4 banche. Si è riunito alle ore 18.10 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del premier Matteo Renzi.



Una seduta in cui è stato approvato il decreto salva banche che riguarda Banca Marche, Cari Ferrara, Banca Etruria e Cari Chieti. Una approvazione avvenuta oggi, domenica, a mercati chiusi accelerando i tempi di intervento prima dell'entrata in vigore in Italia delle norme europee sul bail-in, prevista il prossimo 1 gennaio.

Il dl "non prevede alcuna forma di finanziamento o supporto pubblico alle banche o al Fondo nazionale di risoluzione. Inoltre. I provvedimenti di avvio alla risoluzione non prevedono il ricorso al bail-in", ha precisato l'esecutivo in un comunicato.

Il decreto legge entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione, prevista per domani 23 novembre.

Questo piano di messa in sicurezza della Cassa di Risparmio di Ferrara, di Banca delle Marche, Banca Etruria e della Cassa di risparmio di Chieti, da tempo commissariate, punta al riequilibrio finanziario e patrimoniale degli istituti di credito, evitando sia il loro fallimento sia il ricorso, dal 2016, al bail-in, che avrebbe fatto pesare il risanamento sulle tasche di azionisti e creditori, sia salvandone l'operatività.

"Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del consiglio Matteo Renzi e del Ministro dell'economia e delle finanze Pietro Carlo Padoan - si legge nella nota di P, Chigi - ha approvato un decreto legge che contiene alcune norme procedurali volte a agevolare la tempestiva ed efficace implementazione delle procedure di risoluzione di Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A, Banca delle

Marche S.p.A, Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e Cassa di risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.

Il provvedimento consente di dare continuità all'attività creditizia - e ai rapporti di lavoro tutelando pienamente i correntisti". "In particolare - si legge nella nota del governo- nella cornice del nuovo quadro normativo in materia di gestione delle crisi bancarie definito dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, la Banca d'Italia ha deliberato in data 21 novembre 2015 i provvedimenti di avvio della risoluzione, approvati dal Ministro dell'economia e delle Finanze in data odierna a seguito della positiva decisione della Commissione europea sui programmi di risoluzione previsti nei provvedimenti stessi".

Un decreto legge quello che ha avuto l'ok oggi che "ha un ambito estremamente circoscritto: "è volto unicamente a costituire tempestivamente le nuove banche (banche-ponte) contemplate dai provvedimenti di avvio della risoluzione delle 4 banche", a "definire un quadro normativo certo sulle modalità con cui saranno raccolti i contributi da parte del settore bancario al Fondo di risoluzione nazionale successivamente all'integrale avvio del Meccanismo di risoluzione unico" e a "definire le modalità per l'applicazione alle nuove banche della disciplina fiscale in materia di imposte differite attive già in vigore per tutti gli istituti di credito".

Il ministro Boschi, oggetto di polemiche, dato il ruolo avuto dal padre ai vertici di Banca Etruria, ora commissariata, si trovava oggi a Milano per l'inaugurazione della Torre Isozaki, sede di Allianz. "Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri per un'operazione di salvataggio di quattro banche, tra cui la Popolare dell'Etruria nella quale il papà della Boschi fu uno dei capi con esiti catastrofici. Il Ministro Boschi avrà il buon gusto di astenersi dal partecipare al Consiglio dei Ministri? L'Intervento del Governo quanto è dovuto alle parentele della Ministra così celebrata ma dallo sfondo così preoccupante", è stata la stoccata di Maurizio Gasparri di Forza Italia.

A far discutere però è anche il nuovo modello di risoluzione, 'bail-in', il meccanismo che coinvolge obbligazioni, azioni e depositi (sopra 100mila euro) nel salvataggio di una banca in difficoltà, prima del ricorso a fondi pubblici. Un meccanismo, di 'salvataggio interno', che non vale nel caso delle quattro banche oggetto del dl di oggi.

"Dal 1 gennaio 2016, l'azzardo morale dei banchieri, i crac bancari e l'omessa vigilanza delle banche centrali, saranno addossati a risparmiatori e depositanti tramite lo sciagurato meccanismo del bail in, un esproprio criminale del risparmio ideato da Bce, Troika e Cleptocrazia europea", puntano il dito Adusbef e Federconsumatori in una nota.

Per Unimpresa "l'entrata in vigore delle nuove regole europee sulla risoluzione delle crisi bancarie è una minaccia soprattutto per le obbligazioni emesse dagli istituti di credito che ammontano a 217 miliardi di euro".